

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 78

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

MARTEDÌ
30 GIUGNO 1874

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

IL MANIFESTO DELLA SINISTRA

Firmato da sedici fra i più influenti membri della sinistra è apparso il manifesto che questo partito dirige al paese.

Il manifesto acquisterebbe maggiore autorità qualora, fra i nomi dei firmatari, ci fosse stato anche quello dell'on. De Lucca, il capo della giovane sinistra: la mancanza di un nome così autorevole ci fece sospettare che le recenti divisioni non sieno, come taluno si riprometteva, peranco scomparse: ed a mantenerci, o meglio a convertire tale sospetto in verità ci venne fatto di leggere nella *Gazzetta di Milano* dell'altro ieri, una nota nella quale era chiaramente detto che coloro i quali avevano firmato il manifesto non avevano ricevuto verun mandato per farsi interpreti delle opinioni dell'intero partito.

Il manifesto adunque, perchè non è fedele espressione di tutta la sinistra, perde molta parte della sua efficacia: tuttavia esso merita di essere preso in esame.

I giornali moderati hanno trovato di fare al manifesto due

gravissimi appunti: il primo che esso è una tronfia apologia della sinistra; il secondo che la sinistra, fedele al suo sistema, censura aspramente il governo moderato, nè malmena il programma, ma si guarda bene dal tracciarne uno essa stessa.

Con ciò la sinistra si mostra abile demolitrice, ma inetta ed impotente a costruire; colle nebulosità, dicono i moderati, non si governa: sul terreno dei fatti, della realtà richiamiamo la sinistra: vediamola alla prova ed allora la giudicheremo.

A codeste rancide e spuntate osservazioni, noi potremmo rispondere col domandare ai moderati, se sia saporito il frutto che l'Italia ha raccolto nei dodici anni dacchè essi governano: se essi, pratici e positivisti, abbiano veramente amministrato il paese con mente liberale ed onesta.

Un'occhiata al listino di borsa ed un'altra al numero degli elettori che accedono alle urne ci avverte, che in linea economica il governo dei moderati ha ro-

solido e fermo. Non c'è l'apparenza che le dita abbiano strisciato. Ciascun dito ha mantenuto, forse fino alla morte della vittima, la terribile preda che s'era acquistata e nella quale si è impresso. Tentate adesso di collocare tutte le vostre dita, nel tempo stesso, ciascuna nel segno analogo che voi vedete.

Io tentai, ma inutilmente.

— Egli è possibile — disse Dupin — che noi non facciamo questa esperienza in modo decisivo. La carta è spiegata sopra una superficie piana, e la gola umana è cilindrica. Ecco un rotolo di legno, la cui circonferenza è press'a poco quella di un collo. Spiegate all'ingiro questo disegno, e ricominciamo l'esperienza.

Obbedii; ma la difficoltà si manifestò ancora più evidente della prima volta.

— Questa — dissi io — non è la traccia di una mano umana.

— Adesso — disse Dupin — leggete questo passo di Cuvier.

Era la storia minuziosa, anatomica e descrittiva del grande Orang-Outang

vinato l'Italia, succhiandole fino il midollo delle ossa — e che in linea politica le ha inoculato nelle vene il più brutto malore che affetti la vita di un popolo, l'apatia, il disgusto, e quasi il disprezzo per le istituzioni liberali.

Non è vero che la sinistra manchi di un programma: ci vuole la più aperta malafede, o la più crassa ignoranza per disconoscerlo.

Quando un partito vi dice: io riassumo e rappresento la tradizione democratica italiana, ed in nome di questa democrazia intendo di propugnare in linea politica: l'allargamento del suffragio elettorale — un governo morale ed onesto che non attenti a veruna delle libertà sancite dalla costituzione — all'estero una politica dignitosa e indipendente — in linea economica: un largo decentramento, che permetta di ridurre la falange burocratica, non ultima causa delle nostre sventure — la riforma del sistema tributario e perciò la soppressione di quelle tasse che vessano

fulvo delle isole dell'India orientale. Tutti conoscono sufficientemente la gigantesca statura, la forza e l'agilità prodigiosa, la ferocia selvaggia e le facoltà d'imitazione di questo mammifero. Io compresi di un colpo tutto l'orribile dell'assassinio.

La descrizione delle dita, — dissi io, quando ebbi finita la lettura, — si accorda perfettamente con il disegno. Non vedo altro animale — ad eccezione di un Orang-Outang, e della specie in questione — che avesse potuto fare delle tracce simili a quelle che voi avete disegnate. Questo ciuffo di peli fulvi è anche di un carattere identico a quello dell'animale di Cuvier. Ma non mi rendo conto facilmente di questo spaventevole mistero. Del resto furono intese due voci disputarsi e l'una d'esse era incontestabilmente la voce d'un francese.

— È vero; e vi ricorderete una espressione attribuita quasi unicamente a questa voce — l'espressione: *Mio Dio!* Queste parole, nelle circostanze presenti, sono state caratterizzate da uno dei testimoni (Montani il confet-

senza produrre — una radicale riforma nei pubblici servizi per poter realizzare cospicui risparmi nelle spese ordinarie, quando il governo moderato operò in un senso tutto affatto contrario; ma allora, non vi ha dubbio, il programma è bello e fatto, e senza tante parole i signori di sinistra potevano compendiarlo così: la sinistra seguirà una via diametralmente opposta a quella seguita fino ad oggi dai moderati.

Il paese, ne siamo certi, applaudirà a buona parte delle idee espresse nel programma della sinistra: e mostrerà, mandando alla Camera degli uomini i quali ne aiutino l'attuazione, che l'era della disonestà politica e del caos amministrativo, è passata.

Sappiamo positivamente che il manifesto della sinistra non è interamente approvato da alcuni deputati di quella parte della Camera, appartenenti specialmente alla Lombardia.

La *Gazzetta di Milano* ed il *Secolo* hanno già manifestato tale idea ed anzi crediamo abbia già avuto luogo qualche riunione a

tiere) come esprimenti un rimprovero ed una rimostranza. Si è adunque sopra queste due parole che ho fondato la speranza di sciogliere completamente l'enigma. Un francese ha avuto conoscenza dell'assassinio. Egli è possibile — ed è anzi più che probabile — che egli sia innocente di ogni partecipazione in questo fatto sanguinoso. L'orang-outang ha potuto scappare. È possibile che egli ne abbia seguito la traccia fino alla camera, ma che, nelle circostanze terribili che sono susseguite, non abbia potuto farsene padrone. L'animale è ancora libero. Io non continuerò in queste congetture: non ho il diritto di chiamare queste idee con altro nome, poichè le ombre della riflessione che ad esse servono di base, sono di una profondità appena sufficiente, per essere apprezzate dalla mia stessa ragione, v'è da pretendere che esse sieno apprezzabili da un'altra intelligenza. Noi le chiameremo adunque congetture, e noi non le prenderemo che per tali. Se il francese in questione è, come suppongo, innocente di tale atrocità, questo avviso, che ho lasciato ieri a sera, quan-

(10) APPENDICE

DOPPIO ASSASSINIO nella via Morgue.

Dupin! — dissi io completamente sbalordito — questi capelli sono molto straordinari, — essi non sono capelli umani!

— Io non ho affermato che essi fossero tali — disse egli — ma, prima di deciderci sopra questo punto, desidero che voi gettiate un colpo d'occhio sopra il piccolo disegno che ho tracciato in questo pezzo di carta. Esso è un *fac simile* che rappresenta ciò che certe deposizioni definiscono, le ammaccature nerastre e le profonde tracce di unghie trovate sul collo della signorina Espanaye e che i signori Dumas e Etienne chiamano una serie di macchie livide, evidentemente causate dall'impressione delle dita.

— Voi vedete, — continuò il mio amico, spiegandolo sulla tavola — che questo disegno dà l'idea di un pugno

Milano, per redigere molte e gravi modificazioni ed aggiunte.

Non avevamo nessuna intenzione di rispondere alla lunga tirata e legiaca del *Giornale di Padova* di Domenica sul prof. **Ferdinando Coletti**.

Alle intemperanze di un linguaggio acre e provocante volevamo rispondere col silenzio. Già il prof. Coletti è uomo notissimo nella nostra città. Il suo nome è indissolubilmente legato con quello del **march. Gioachino Pepoli, r. Commissario nel 1866**, e di Alberto Cavalletto, cittadino fornito di meriti patriottici elevati, e che pure a Padova fu scartato dalle urne.

Senonchè non possiamo negare ospitalità ad una lettera che ci viene diretta da un egregio amico nostro, convinti che ormai il pubblico ami sentir ripetere e confermare tutta la verità.

Perciò pubblichiamo la lettera, facendo voti che la polemica rimanga in ogni modo da nostra parte in quei limiti, che il *Giornale di Padova* ha varcato:

Onor. sig. Direttore

Di casa 29 giugno 1874.

Io sono fra quei molti che hanno trovato troppo mite e sopra tutto troppo incompleto l'articolo del *Bacchiglione* sul prof. Coletti. Capisco la moderazione delle lotte elettorali e intravidi che Ella non voleva dar pretesti ad accuse di personalità e di violenza; ma credo altresì che gli elettori abbiano diritto di conoscere tutta intera la verità sui candidati che loro si propongono ai Consigli.

Ora poi che il *Giornale di Padova* con un'imprudenza singolare non si perita di difendere il suo patrono prediletto, con un'audacia incredibile, tanto maggiore cresce la necessità di parlar chiaro.

Sarò assai breve, e mi occuperò dei tre momenti principali della vita del prof. Ferdinando Coletti.

Al comitato dalle banderuole e dalle colombe, che ella chiamò addormentatore, tutta

do facevamo ritorno al nostro alloggio, nell'ufficio del giornale: *Il Mondo* (foglio che tratta gli interessi marittimi, e molto ricercato dai marinai), lo condurrà presso di noi.

Egli mi consegnò un foglio dove lessi:

Avviso — Fu trovato nel bosco di Boulogne, nel mattino del... corrente (era il mattino dell'assassinio), molto per tempo un enorme orang-outang fulvo della specie di Borneo. Il proprietario che si sa essere un marinajo appartenente all'equipaggio di una nave maltese, può ritrovare l'animale, dopo aver dato un connotato soddisfacente, e rimborsate le piccole spese alla persona che se n'è impadronita. Indirizzarsi in via... N... Sobborgo San Germano, terzo piano.

— Come avete potuto sapere — domandai a Dupin — che l'uomo era un marinajo e che apparteneva ad una nave maltese?

— Non lo so — egli disse — non ne sono sicuro. Ecco però un piccolo straccio di nastro, che giudicando dalla sua forma e dal suo aspetto sudicio,

l'opera del prof. Coletti mirò a provocare le emigrazioni - care al governo italiano che diffidava dei volontari armati, e tollerate dal governo austriaco che preferiva avere i nemici fuori di casa — invece di pensare ad organizzare sulle Alpi, pel giorno del bisogno, un esercito d'insorti; al comitato giacquero abbandonati in una nota cantina quegli sviatoi e quelle polveri, che il ministero aveva fatto tenere per ritardare la ritirata dei convogli austriaci; quando Padova era senza un soldato; — al comitato nel 1866 non si seppe far giungere a Lamarmora l'avviso della concentrazione degli austriaci sul Minicio — e questo basti per definire il famoso comitato la cui incapacità e la cui mancanza di coraggio potrebbe venir dimostrata da un volume di documenti.

Veniamo al 1866.

Chi non ricorda in quest'anno gli spietati ostracismi decretati dal Pepoli contro al Vanzetti, illustrazione italiana, e contro a tanti altri professori della nostra Università?

Chi non sa che questi ostracismi seguirono per consiglio dei membri del famoso comitato, i quali s'impararono a liberatori e fecero spendere le 500 mille lire destinate pel cimitero in luminarie e archi di trionfo in carta pesta?

Di questi spietati ostracismi è responsabile più d'ogni altro il prof. Coletti, che accettando da una autorità provvisoria e competente, solo per provvedimenti urgenti, la cattedra di uno degli espulsi, mostrò troppo chiaramente il suo spirito invadente, dispotico, assoluto.

Finalmente chi non sa che il prof. Coletti accettò il rettorato che spettava ad altri, quando forniva grosse propine, e lo rinunziò malgrado le reiterate istanze dei professori e del ministero, quando le propine vennero tolte?

Codesti fatti non sono, no, ignobili calunnie; sono verità attestate da tutta la cittadinanza e che meritavano bene di venir accennate agli elettori.

Già voi avete bene descritto il prof. Coletti come consigliere comunale; capo di quella nefasta consorteria, che ha combattuto in Padova tutti coloro che non volevano ubbidirle; egli non si è occupato che di questo lavoro di salvataggio, ed è necessariamente responsabile della pessima amministrazione comunale, su molti dei cui membri egli esercita quell'influenza che seppe procurarsi coll'ingegno, e mantenersi col dispotico predominio.

ha evidentemente servito ad ornare i capelli in una di quelle lunghe code che rendono i marinaj così fieri e così orgogliosi. In oltre, questo nodo è di quelli che poche persone sanno fare, eccetto i marinai, ed è particolare ai Maltesi. Ho raccolto questo nastro al basso della catena del parafulmine. È impossibile che esso abbia appartenuto ad una delle due vittime. Dopo tutto, se mi sono ingannato, inducendo che il francese è un marinajo appartenente ad un naviglio maltese, non avea recato danno a nessuno col mio avviso. Se sono in errore, esso supporrà semplicemente che sono stato fuorviato da alcune circostanze, delle quali non si prenderà la cura d'informarsi. Ma se sono nel vero è un gran punto guadagnato. Il francese, che è a conoscenza dell'assassinio, sebbene esso sia innocente, esiterà naturalmente a rispondere all'avviso — a reclamare il suo orang-outang. Esso ragionerà così: « sono innocente; sono povero; — è una fortuna nello stato come il mio; — perchè vorrò perderla per qualche sciocca apprensione di danno? Eccolo, lo

Questo spirito di predominio si rilevò più che mai nei lavori della caserma di Santa Mattia, in cui egli seppe dimostrare quanto possa essere giovevole ad un professore di medicina l'essere consigliere comunale, coll'ottenere tutto ciò che ad altri non sarebbe certo stato accordato.

Io credo che voi abbiate il dovere di accennare a questi fatti e di abbattere vigorosamente quel piedestallo che si volle erigere ad un uomo, il quale amministrativamente è ormai giudicato.

Abbatevi i miei saluti e credetemi vostro

X.

QUESTIONI ELETTORALI

Il prof. FERDINANDO COLETTI

deve essere rieletto al nostro Consiglio Comunale?

L'aver subordinata l'amministrazione dei comuni ai disegni, agli scopi di partito, al dominio di ambiziose influenze personali fu una delle cause che determinarono il vortice delle spese cittadine.

Il cambiamento politico in queste provincie inaugurato sotto il venerato orifiamma dell'indipendenza e della riparazione, fu immediatamente seguito dalle imprese di audaci argonauti, che approdaron ai bilanci dello Stato, e dei comuni in cerca del vello d'oro.

Per mantenere, per divertire la pubblica attenzione occorrevano luminarie, fuochi, spettacoli, statue, monumenti; — per ostentare continuamente agiatezza e contento occorrevano lusso pubblico di vie e di fabbricati: per avere degli amici, dei sodalizi, degli aderenti, convenivano delle spese — degli impieghi, dei lucri di favore.

Più che si allarga il circolo delle spese, più si trovano partecipanti ai pubblici guadagni: la parsimonia prudente diventa una virtù incomoda, un ostacolo, ed in sua vece il dispendio prodigo corrompe la sincerità e l'onestà dei rapporti, e diventa una molla di governo come diventa economicamente un principio di ruina. Troppo si è abusato e qui ed altrove del pretesto politico, e della considerazione politica per ottenere la direzione degli affari dei comuni.

Funesta conseguenza di tali cause è lo stato deplorabile delle finanze di quasi tutti i comuni, compresi i più importanti e ricchi centri della vita cittadina in Italia; il popolo rimase scontento per l'aumento dei generi di prima necessità, gravati del-

tengo in mio potere. Lo si è trovato nel bosco di Boulogne, — ad una grande distanza dal teatro dell'assassinio. Si sospetterà mai che un animale abbia potuto fare il colpo? La polizia è sviata, — essa non fu in grado di trovare il minimo filo conduttore. Quand'anche si fosse sulle piste dell'animale, sarebbe impossibile di provarmi che io abbia avuto conoscenza di questo assassinio, o di processarmi pel motivo di questa conoscenza. Infine, ed anzi tutto, io sono conosciuto. L'estensore dell'avviso mi designa come proprietario della bestia. Ma io non so fino a qual punto si estenda la sua certezza. Se io non reclamo la mia proprietà d'un così cospicuo valore, che è noto per appartenermi, posso attirare sopra l'animale un dannoso sospetto. Sarebbe da parte mia una cattiva politica l'attirare l'attenzione sopra di me o della mia bestia. Risponderò decisamente all'avviso del giornale, riprenderò il mio orang-outang, e lo rinchiuderò solidamente fino a tanto che questo affare sia dimenticato.

A questo punto ci giunse all'orec-

le tasse del governo, e gravati e sovraccaricati da tutte le imposte comunali, che li colpiscono o direttamente o indirettamente.

Per porre un riparo, se possibile, alle funeste conseguenze di questi errori, abbiamo procurato di far comprendere ai nostri concittadini quanto pericoloso e disastroso è il procedere nelle elezioni comunali con idee di partito e di chiesuola e scambiare un provvedimento amministrativo con una dimostrazione politica.

Il nome perciò del professore Ferdinando Coletti, che tanta parte, anzi la principalissima ebbe nel disguido del nostro municipio, non dovrebbe più ricomparire al nostro consiglio comunale.

Propriamente lui e non altri intorbido la placida corrente degli animi in Padova — propriamente lui e non altri pose le fondamenta nel nostro comune della chiesuola dominante, sotto la pressione della sua dittatura.

È vero che in segnalate occasioni, la nostra pacifica cittadinanza reagì contro tali esorbitanze, pensando saggiamente che il patriottismo vero non deve esigere di diritto una tutela su tutti e in tutto.

Noi crediamo tuttavia che non sia ancora giunto il momento che la pubblica coscienza si pronuncerà sopra di lui. Il suo nome è strettamente legato a delle vicende che la storia si riserva di apprezzare.

D'altronde le passioni diverse non sono attiepidite tanto da poter formulare un giudizio imparziale; forse la opinione più benevola potrebbe sembrare una condanna ingiusta, ed il medesimo amore della verità potrebbe condurre ad essere spietati.

Ma di ciò i nostri elettori non devono preoccuparsi.

Intenti a ridonare al Consiglio quella indipendenza, che è necessaria per avere una garanzia contro l'abuso del sistema di chiesuola fatale alle norme di controllo alla pubblica amministrazione, non rieleggano più il prof. Ferdinando Coletti.

Badino al budget; — penso che la diminuzione di un'imposta è più proficua al Comune che non le declamazioni, le quali già hanno ricevuto ad esuberanza la loro ricompensa.

Un cantastorie ufficiale

Fra i molti mezzi di cui dispone il potere per gratificare i propri amici c'è quello di far loro scrivere qualche cosa purchè sia, pagando poscia gli scritti coi fondi speciali dei vari Ministeri. È la corruzione all'acqua di

chio il rumore di una pedata che saltava la scala.

— Apparecchiatevi — disse Dupin — impugnate le vostre pistole, ma non valetene — non mostratele prima che io ve ne dia il segno.

La porta maggiore era sempre aperta: il visitatore era entrato senza suonare, ed aveva montato parecchi gradini della scala. Ma si sarebbe detto che egli esitava. L'udimmo discendere e Dupin si diresse vivamente verso la porta, quando l'udimmo risalire. Questa volta non battè in ritirata, ma si avanzò decisamente, e battè alla porta della nostra camera.

— Entrate — disse Dupin con voce gaja e cordiale.

Un uomo comparve. Era evidentemente un marinajo — un uomo grande, robusto, muscoloso, con un'espressione d'audacia che non era affatto spiacevole. La sua faccia, arsa dal sole, era nascosta oltre la metà dai favoriti e dai mustacchi.

(continua)

rose, la quale pur troppo ha guasto sino da primi momenti il nostro ambiente parlamentare, e fa riflettere che non aveva poi tanto torto il senatore Alfieri di scrivere quello che ha scritto.

Il *Diritto* discorre di un certo sunto della storia d'Italia dal 20 settembre 1870 al 23 marzo 1874, posto in capo al calendario generale del Regno, pubblicato per cura del ministero dell'interno, e scritto con una volgarità che è soverchiata soltanto dalla partigianeria. Elogi sopra elogi a tutti i ministri, a tutti i deputati della destra; ombra e quasi disprezzo su quelli di sinistra.

Un deputato, di destra s'intende, per parecchie migliaia di lire avrebbe assunto questo alto compito di *cantastorie* ufficiali.

Tutto ciò, scrive il *Diritto*, è dettato da un sentimento di così delicata convenienza verso la Camera elettiva, che davvero ne facciamo i nostri complimenti all'on. Cantelli. Ma gli si potrebbe domandare con qual diritto egli siede a scranona, e giudica le azioni ed i voti del Parlamento; con che modestia fa le lodi di sé medesimo e della condotta seguita dal Ministero; con che criterio distribuisce le lodi ed i biasimi che deve lasciare alla storia?

« Il fatto è nuovo, e tanto più energico deve essere il biasimo universale. E noi protestiamo contro questo zibaldone partigiano, fatto coi denari dei contribuenti e coll'unico scopo di prodigar lodi sperperate a chi vive entro la cerchia ufficiale ed ha l'ingresso nei sacrari del tempio, dimenticando tutti quanti stanno fuori.

« Ben altra è la storia, ben altro sarà il suo giudizio sui fatti memorandi che si sono compiuti dal 20 settembre 1870 in poi. La storia saprà rendere a tutti giustizia, e dire di tutti i meriti e le colpe; e dovrà un maggior grado di severità a coloro che la svisarono in siffatta guisa, forse per fornire ad un amico il modo ed i mezzi di passare l'estate ai bagni di mare. »

Quando la finiremo con queste abitudini da Governo d'anticamera, coi relativi poeti di Corte, che fanno ridere i nostri nemici e rivoltare lo stomaco a quanti hanno la religione della civile libertà e della politica dignità?

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

Il programma del *Giornale di Padova* per le prossime elezioni amministrative, pare un riassunto dei molti articoli che furono scritti nel *Bacchiglione* in linea amministrativa e cioè:

« Economia senza grettezza, sviluppare l'istruzione elementare e secondaria, commisurare ai mezzi effettivi disponibili ogni miglioramento edilizio, avere come urgente le questioni del cimitero e del bagno, avvisare senza indugio al grave argomento delle *case operaje* e dedicarsi col massimo ardore, impiegare, ogni cura per mitigare la piaga dell'accattonaggio. »

Come cittadini, come giornalisti siamo perciò soddisfatti, lusingati nell'amor proprio perchè in conclusione gli uomini del *Giornale di Padova* riconoscono, quantunque in *articolo mortis*, che noi non siamo tanto ideologi, come quel giornale da tanto tempo va insinuando ai suoi lettori.

Sono e furono idee nostre: — se esse saranno state nei voti degli amici che il *Giornale di Padova* aveva in Consiglio, non ci siamo accorti che se ne sia fatto tema di studi e nemmeno di desiderii espressi con qualche calore.

Vuol dire che ora con quell'articolo del *Giornale di Padova* s'intese di scagionare ufficiosamente od ufficialmente la Giunta da quel disprezzo con cui essa fin ora ha guardato le nostre idee amministrative. Non si saprebbe altrimenti conciliare il nuovo programma del *Giornale di Padova* coi precedenti, coll'amministrazione tenuta dai suoi amici; non si potrebbe conciliare la pescheria, i condotti d'acqua sporca ed insalubre, il palazzo delle Debite e tante altre belle cose col su-

bito ardore per le Case Operaje e per il Bagno ed altro, cose da noi sempre propugnate —

Le dichiarazioni del *Giornale di Padova* non illuderanno nè noi, nè gli elettori: gli stessi uomini non possono cambiare sistema d'un tratto.

« Quindi mentre il *Giornale di Padova* crede sia necessario di conservare all'amministrazione gli stessi uomini, e per quelli che si devono aggiungere di badare alla omogeneità delle loro idee coi primi, noi invece crediamo necessario che di fronte agli uomini del passato si trovino — almeno per il vantaggio della discussione — uomini che hanno dimostrato di non condividere le idee di quelli: — noi crediamo che ad idee, a sistema nuovo occorran uomini nuovi.

Casino dei Negozianti di Padova. — La Società è convocata in assemblea generale il giorno di mercoledì 1 luglio a. c. alle ore 8 e mezza pom., nella sala di questo Casino, per formulare la scheda dei candidati a consiglieri nelle prossime elezioni amministrative.

La Riunione Elettorale Amministrativa si raccoglie questa sera in casa Bellotto via S. Bartolomeo per la discussione del programma amministrativo e della lista dei suoi candidati.

Stasera è annunciata anche nella sala Cesarano la riunione, dapprima raccolta in casa Dolfin, e che ora porta il nome di *associazione elettorale costituzionale progressista*.

Al Sindaco di Piove la Società democratica di Lecco ha spedito le più vive congratulazioni per la sua grande attività elettorale: — infatti egli ha saputo commuovere preti e contadini in favore di Dio e dell'agricoltura, rappresentati da Bucchia.

Associazione degli avvocati — Sono convocati i sigg. avvocati per Venerdì 3 luglio prossimo alle ore 9 pom. in una Sala del Tribunale, gentilmente concessa, per trattare sulla *nuova legge degli avvocati e procuratori*.

La Presidenza.

Il palazzo delle Debite. — I nostri lettori ricorderanno quanto noi fummo avversari della spesa del palazzo delle Debite, e come a scongiurare uno spreco del denaro pubblico con tutti i mezzi legali ci siamo opposti a qualunque ricostruzione in quella località, chiedendo anzi con una petizione coperta da circa 200 firme la sospensione del lavoro e l'adattamento di quell'area a piazzale.

Ora dopo quasi cinque mesi di lavoro tra demolizione ed escavo delle fondamenta, non si è ancora arrivati a gettar queste del tutto; e si che il *Giornale Ufficiale* di via dei Servi due mesi or sono strombettò ai quattro venti, che le opere di muratura erano principiate. Siamo vicini alle elezioni comunali, e noi non sappiamo quali idee avranno i nuovi consiglieri — se di nuovi ve ne saranno — tuttavia ci pare che sarebbe opportuno una parola fosse detta al pubblico che paga, per sapere se come si crede, sarà sorpassato di molto il preventivo, e se le somme votate basteranno per erigere il palazzo Boito.

Si dice che il comm. Costa non abbia voluto recarsi al nostro Palazzo di Giustizia, tanto gli fu riferito esser succido ed indecente.

Noi che abbiamo constatato coi nostri occhi, che le scale e gli anditi hanno le immondizie accumulate, che la polvere è alta due dita sui serramenti, e che le ragnatelle albergano sovrane tutti i locali, soggiungiamo, che il comm. Costa ebbe ragione di non entrare nel tempio della giustizia.

Illuminazione — Nel luglio del-

l'anno scorso gli abitanti di via Forzate indirizzarono alla Giunta Municipale una istanza, acciò fosse provveduto all'illuminazione della contrada, sia collocandovi un nuovo fanale a gaz, sia mutando la disposizione degli esistenti.

Questa domanda non ebbe finora alcuna evasione.

Chi sulla sera passa da via Forzate può riscontrare facilmente, come quella via, ora frequentatissima per esser vicina al Teatro Nuovo, si trovi in una quasi perfetta oscurità; insistiamo quindi presso cui tocca, perchè si provveda al lamentato sconcio.

Ci si comunica. — La legge e ella eguale per tutti?

Giorni sono mi portai, come altre volte, alla Sala delle Assisie nei posti riservati per sigg. avvocati.

Il portiere mi fece sortire per ordine del sigg. cav. Gambarà, e pochi minuti dopo lasciava entrare molti che non erano avvocati. O non venne dato quell'ordine, o non fu come si doveva eseguito. L. B.

Nuovo Giornale Col 1 del prossimo mese di luglio darà principio alle sue pubblicazioni in Bologna un nuovo giornale politico quotidiano, intitolato: *La Patria*.

Teatro Nuovo. — La *Forza del Destino*, opera-ballo del maestro Verdi.

Domenica a sera al Teatro Nuovo accorreva un pubblico numeroso ad udire uno dei più belli lavori musicali dell'illustre maestro, che di recente, s'impose col suo genio ad una nazione verso noi non sempre troppo benevola nei suoi giudizi.

Che la *Forza del Destino* abbia piaciuto fino all'entusiasmo al pubblico di domenica sera, non abbiamo il coraggio di affermarlo; ma che essa manchi di ogni pregio al punto di chiamarla (con molto poco spirito) come abbiamo udito fare da taluno: il *Destino per Forza* è egualmente esagerato.

Imparzialità di cronisti ci obbliga però a riconoscere che il pubblico, entrato in teatro con grandissima aspettazione, ne uscì non molto soddisfatto.

Il lettore vorrà conoscere naturalmente le cause che hanno contribuito a spingere il pubblico sulla via del malumore, e noi ci affrettiamo a soddisfarlo.

La musica anzitutto non fu pienamente gustata da gran parte del pubblico pel quale essa era affatto nuova: nè la musica della *Forza del Destino* è così piana e facile che subito s'intenda, nè così melodiosa che scenda senza difficoltà al cuore e lo commuova.

Noi siamo persuasi che soltanto dopo due o tre recite, la *Forza del Destino* possa essere giustamente apprezzata.

In secondo luogo collocheremo fra le cause che hanno diminuito il successo cui tutti attendevano, una certa esitanza nell'orchestra, che però si spiega subito quando si pensi che poche furono le prove fatte e che si tratta di una prima recita.

Come terza ed ultima causa, ma di gran lunga più influente delle altre due, conviene porre la vera o finta malattia della signora Virginia Donati (*Preziosilla*), per cui venne soppresso uno dei più bei motivi dell'opera, il *Batapan*, che era atteso con grande desiderio dal pubblico.

Inutile parlare degli artisti: la Frisci, Patierno, Pandolini e Medini, sono nomi omai celebri nell'arte. L'onore però della serata è dovuto al Patierno, che s'ebbe applausi e chiamate.

Per la malattia della signora Donati, e per dar tempo all'impresa di scritturare una *Preziosilla* meno facile ad ammalarsi, ieri sera si tornò in scena colla *Muta di Portici*: speriamo però di riudire presto la *Forza del Destino*.

Questa sera la Società Orchestrale Fiorentina *Orfeo*, darà un solo ed unico grande concerto. — *Parte prima*: 1. THOMAS - Sinfonia della Mignon 2. STRAUSS - Idillio-Waltzer. 3. LISZT — 2me. Rapsodie Hongroise. 4. BOCCHERINI — Minuetto con sordini eseguito da tutti gl'istrumenti ad arco. 5. STRAUSS — Pizzicato, Polka.

Parte seconda: 6. ROSSINI — Sinfonia della Semiramide. 7. STRAUSS — Sulle Rive del Danubio, Waltzer. 8. ALARD — Concerto per due violini, eseguito dai sigg. Frontali e Giofi. 9. STRAUSS - Bavardage, Polka-Galop. 10. GOUNOD — Meditazione sul I. preludio di Bach eseguita da tutti gl'istrumenti ad arco.

Biglietto d'ingresso L. 3. — Militari L. 2. — Fanciulli L. 1.50 Poltrone L. 8. — Scanni L. 3. — Biglietto d'ingresso al Loggione L. 1. — Posti chiusi al suddetto L. 2. —

Col 1. luglio p. v. la *Plebe*, giornale repubblicano-razionalista-socialista di Lodi-Milano si pubblicherà quotidianamente.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

A domicilio per Lodi-Milano, e franco di porto per tutto il Regno: Un anno L. 20. — Sei mesi L. 10,50. — Tre mesi L. 5,75. — Un mese L. 2.

Per l'estero, le spese postali in più.

Il giornale uscirà tutti i giorni nelle ore pom., per modo da poter essere spedito coi **corrieri della giornata**.

Conterrà appendici originali, corrispondenze particolari, comunicazioni sull'*Internazionale*, dispacci privati, ecc.

Un terzo del prezzo pagato per abbonamento annuale, semestrale, trimestrale o mensile, verrà rifuso a volta di corriere in forma di un **ricordo** in libri, disegni, oleografie ecc., proporzionato alla durata dell'associazione. Di questo modo, la *Plebe* riuscirà il **giornale quotidiano più economico** d'Italia.

N.B. A rendere accessibile il giornale anche alle più modeste fortune, oltre gli abbonamenti alla pubblicazione quotidiana si faranno abbonamenti all'**edizione settimanale** della domenica, al prezzo di L. 4,00 all'anno e L. 2,25 al semestre, con un **ricordo** in libri, fotografie ecc., proporzionato alla loro durata. — Ogni foglio della domenica conterrà un **riassunto politico** della settimana, un **appendice speciale**, ecc. e porterà doppio numero, vale a dire quello della serie quotidiana, e quello della settimanale.

Per lettere, vaglia, corrispondenze, ecc., rivolgersi all'amministrazione della *Plebe* in Lodi, Via Magenta, N. 2.

CORRIERE VENETO

CHIOGGIA — Ci scrivono in data di ieri:

Questa mattina nella spiaggia del nostro mare e precisamente nella località detta *Sacca dei Scardovari* si arenò un *mostro marino* che venne preso e trasportato a Chioggia. Per parere di uomini competenti fu ritenuto appartenere alla classe dei Cetacei ed alla famiglia dei Fisetidi chiamato comunemente Caccialotto.

Presenta i seguenti caratteri: color bianco marmoreo venato con uno sfiatto sopra la testa, denti nella sola mandibola inferiore, due natatoje laterali ed una terza sul dorso, coda orizzontale — Pesa kilog. 350 circa ed è lungo metri 3,60.

VERONA — Da due giorni son giunti a Verona 80 circa ufficiali della scuola superiore di guerra. Visiteranno tutti i forti, e le posizioni storiche della nostra provincia.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio della Stefani di jeri sera annunzia che Concha fu ucciso in battaglia a tre miglia da Estella, ma che l'esercito è intatto.

Avv. A. Marin Direttore
Il gerente responsabile Stefani Antonio

PREMIATA SOCIETA' EUGANEA

PER Concimi Artificiali IN PADOVA

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di **ribassare** notevolmente i prezzi.

Col presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

per prati	a L. 7,60	per quintale
» viti	» 8,—	»
» cereali	» 9,20	»
» canape	» 9,60	»
» riso	» 9,60	»

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di *orine* che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro. — La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono presso il **Deposito** sito in prossimità del Macello, o presso il **Comizio Agrario di Padova** in Piazza Unità d'Italia, o presso il **Negozio Bellondini** a S. Appollonia.

PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta. Adottate dal 1851 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella IV pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole, che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui parlarono con calore i due giornali sopra citati. Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti, anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici nella *gonorrea cronica* o *goccietta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *restringimenti uretrali*, *tenesmo vescicale*, *ingorgo emorroidario alla vescica*.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorroiche. Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

RIVENDITORI — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI TROVASI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETA' ROVINAZZI)
L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.
L'EUCALYPTO liquore igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Mengozzi, Pietro

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

È APERTA LA VENDITA

BIANCHERIA CONFEZIONATA

GIARDINIERA ITALIANA

PADOVA — Via Pedrocchi N. 499, lett. A, era Negzio Drog — PADOVA

Tutti prodotti della scuola di perfezionamento in Milano.

LA GIARDINIERA ITALIANA vende anche per conto di altre case grossissime Italiane ed Estere ed

A PREZZI DI FABBRICA

Biancheria confezionata da Uomo e da Donna, Telerie, Tovaglierie, Fazzoletterie, Maglie di lana e di cotone ecc.

L'avvantaggio evidente che presenta nella vendita detta *Giardiniera Italiana* è conosciutissimo nelle diverse Città primarie d'Italia, come Milano, Torino, Genova; ed ora in Padova, Via Pedrocchi N. 499, lett. A, era Negzio Drog, espone in vendita a questa intelligentissima cittadina i suoi innumerevoli e variatissimi Articoli. Qualunque persona, anche con una piccolissima prova, potrà persuadersi, che veramente si vende a prezzi di Fabbrica.

Distinta degli Articoli e Prezzo corrente a prezzi fissi.

Biancheria per Uomo

Camicie Madopolam con petto lavorato, tagliate con nuovi sistemi a L. 3.25, 3.75, 5.25 e 6.50.

Idem in tela lino nostrale filata a mano per notte e per giorno, anche con davanti lavorati a L. 4.50, 5.50 e 6.50.

Idem in tela cotone pesante per inverno a *Plastrone* a L. 3.75 e 4.50.

Idem in Shirting finissimo con petto fantasia ultima novità a L. 5.25, e 6.50.

Vistoso assortimento in Camicie flanelle in tutte le dimensioni a L. 5.50, 7.50 e 10.—

Camicie colorate con polsini e due colli a L. 5.50 a 8.—

Pettorine colorate con colli e polsini da L. 1.50 a 3.—

Dette bianche liscie o lavorate fantasia da L. 1.50 a 3.—

Colli tela novità, in diverse foggie da L. 3.— a 4.— la mezza dozzina.

Manichini tela in tutte le foggie, ultima novità, da L. 5.—, 6.— e 6.50 la mezza dozzina.

Davanti Camicia, in grandissimo assortimento (500 e più disegni) da Lire —.60 a L.4.50.

Mutande in pelone pesante di tutte le misure, nuovo modello a L. 4.25.

Dette in tela casalina cucitura alla mano e macchina da L.3.50, 4.— e 5.50.

Articoli per Donna

Camicie da donna di tela cotone forte Madopolam Shirting con lavori da L. 2.75, 3.50, 4.25, 5.50 e più.

Idem ricamente lavorate di tela a maniche lunghe a L. 6.75, 7.50, 9.75 e 10.50.

Idem in tela Irlanda guernite a cordoni, da L. 7.75 a 9.50.

Camicie di tela Courtrai guernite con tramezzi ricamati, da L. 8.25 a 15.50.

Corpetti da letto in Shirting guerniti con ricami da L. 3.75 a 10.50.

Idem in piquet guerniti fantasia, da L. 5.25 a 9.50.

Idem in fustagno inglese, da L.5.50, a L. 8.50.

Calzoni in fustagno inglese in diversi modelli guerniti, da L. 3.75 a 5.50.

Dette in piquet e pelone, da L. 4.25 a L. 6.50.

Dette in Shirting e tela Irlanda, da L. 2.75 a 7.50.

Copri-busti in cinquantina e più disegni anche con ricami a L. 2.75, 3.50, 4.50, 5.25, 6.50 e a L.7.75.

Accappatoj e Peignoirs, da L. 3.50 a L. 16.50.

Grandioso assortimento in Sottane, Madopolam, Shirting, da L. 4.75 a L. 30.—

Letto Cambrich finissimo con ricami di novità a strascico da L. 16.50 a L.24.

Detto in popoline colorato per inverno. (Novità Parigina).

Bellissimo assortimento in Cuffiette di Mussola e Jaconets batistato, da Cent. 50 a L. 3.75.

Maglieria

Maglie della salute di Lana per uomo da L. 4.25, 5.50 e più.

Dette grandissime da L. 6.50, 7.50 e più.

Dette per Signora da L. 3.75, 4.50 e più.

Dette finissime da L. 6.—, 6.50 e più.

Articoli per ragazzi

Grembiolini di buon Shirting lavorati da L. 3.50 e 4.—

Dette ricamente lavorate con tramezzi da L. 4.50 e 5.—

Dette spalliera ricamente guerniti taglio nuovissimo a L. 4.50, 5.50 e 6.—

Telo Nazionali

Una pezza tela lino nazionale filata a mano per uso di camicie e lenzuola da L. 22, 24 e 28 e più.

Fazzoletteria

Fazzoletti di buona tela a L.4.— la doz.

Idem in tela puro lino pesante diverse qualità, da L. 2.75, 3.—, 3.50, 4.— e più per la mezza dozzina.

Dette di Svizzera senza apparecchio tutto lino a L. 4.50, 5.50, 6.50 la 1/2 dozzina.

Detti con bordo colorato a L. 6.25 la dozzina.

Detti in batista chinesi con bordo a colori a L. 6.— la dozzina.

Detti in tela per tabacco variati colori e disegni, garantiti puro lino a Lire 10.50 la dozzina e più.

Tovaglieria in genere

Tovaglie da 6 a 24 persone a L. 6.—, 7.50, 9.50, 11.50, 15.—, 18.— sino a L. 30.—

Servizi per 6, 12 e 18 persone, da L. 10.50, 11.75, 16.50, 21.50, 24.75, 27.75 e 35.—

Mantili da tavola diversi disegni, da L. 5.—, 5.50, 6.— e più la 1/2 doz.

Assortimento in Asciumamani tutti con frangie, da L. 14.—, 16.—, 18.— e più la dozzina.

Tovaglioli da frutta a L. 2.75 la 1/2 dozzina.

Coperte da letto bianche e colorate

Una Coperta da letto di piquet per una persona, da L. 10.50 a L. 16.—

Una Coperta da letto simile per una persona e mezza, da L. 12.50 a L.20.—

Una Coperta da letto grandissima simile per due persone, da L. 16.50 a L. 25.—

Gratis senza alcun ribasso.

I compratori di L. 50.— riceveranno 1/2 dozzina di fazzoletti. — Per L. 100.— riceveranno una dozzina fazzoletti tela.

L'INGRESSO È LIBERO

TOVAGLIOLINO MAGICO

Serve per rimettere a nuovo con semplice fregazione l'argento plaqué, metallo inglese, oro, argento Cristofle ecc.

Un pacco di 3 Tovaglioli Lire 2,20

TOVAGLIOLINO MAGICO DOPPIO

Questo è preparato specialmente per rendere lucidi l'acciajo, il ferro, lo stagno, ottone, candelieri, finimenti di cavalli e carrozze, oggetti di chiesa ecc. ecc.

Un pacco di 3 Tovaglioli doppi Lire 4,25

In Venezia dirigersi al negozio di mode della Signora Medail ponte del Cavalletto N. 97. In Padova dirigersi al Signor...